

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via Quattro Novembre 149 - Telef. 689.121 63.521 61.400 689.843  
INTERUBANI: Amministrazione 681.106 - Redazione 610.493  
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale  
3.250; trimestrale 1.700; (con  
edizione del lunedì) anno L. 7.250;  
sem. 3.750; trim. 1.950. RINASCITA anno L. 1.400; sem.  
700. VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 500 - Spedizione  
in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29183  
PUBBLICITÀ: na. colonna  
Omnibus: Quota L. 150 - Domestico  
L. 200 - Est. spot. L. 150 - Pubblicità  
L. 200 - Rivalenza (SP) Va dal Parla-  
metri: 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5 e successi in Italia  
L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo  
1955 - Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrivete  
e fate sottoscrivere per i  
500 milioni  
all'Unità

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 233

MARTEDI' 23 AGOSTO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MISURE DEGNE DEGLI HITLERIANI APPLICATE PER SOFFOCARE LA LOTTA ARABA

## Nove villaggi algerini rasi al suolo in una barbara rappresaglia colonialista

Rastrellamenti casa per casa a Ued Zem - I patrioti algerini rinnovano i loro attacchi - La popolazione maschile sterminata a cannonate - Aperti i colloqui franco-marocchini a Aix-les-Bains

### L'ITALIA e il Nord Africa

È possibile che il governo di Parigi riesca a soffocare la ventata insurrezionale che soffia in questi giorni nel Marocco e in Algeria. È però certo che la tomba dei mille morti del 20 agosto si è chiusa anche sulle ceneri della dominazione francese nell'Africa del nord. Quali che possano essere le decisioni che usciranno dal convegno di Aix les Bains, infatti, non è ormai truce o manovra di sorta che possa riuscire a cancellare la realtà: il Marocco e l'Algeria vanno verso l'indipendenza, l'impero francese verso la disgregazione.

Fino a ieri questa poteva apparire soltanto come la camicia di forza di una legge della storia. Oggi non è più così: a darle forza concreta, peso decisivo sono intervenuti decine di migliaia di uomini che lottano con le armi in pugno, appoggiati dalla stragrande maggioranza delle popolazioni e sostenuti dalla coscienza di tutto il mondo civile. Ecco la sostanza degli avvenimenti di questi giorni: ed ecco la ragione per la quale il colonialismo francese vive ormai le sue ore di agonia, tra i buchi della mitraglia e il fuoco degli incendi che divorano interi villaggi.

I giornali borghesi italiani — gli stessi che sbavavano rabbia impotente all'indomani di Dien Bien Fu — fanno finta di non capire, quando non si macchiano addirittura della vergogna dominevole di prendere le difese di ufficiali dei massacratori e degli incendiari di Casablanca e di Costantina, dimostrando così ancora una volta la più assoluta incapacità a comprendere non diciamo da quale parte stia la giustizia e da quale l'ingiustizia, ma a distinguere fra centro del passato, quel che è vitale da quel che è morto e morante.

Pure, il Marocco e l'Algeria non stanno al di là dei confini dello spazio. Sono paesi che affacciano sullo stesso nostro mare, lungo una grande fascia di terra che ha visto sorgere, in questi ultimi anni, nuove unità statali la cui apparizione ha cominciato a sconvolgere il panorama politico ed economico in una area sterminata, nella quale sembrava che il dominio coloniale dovesse resistere a lungo e quasi senza contrasti.

Da questo inevitabile processo in corso di rapida evoluzione un paese come il nostro ha tutto da guadagnare; ed è perciò compito urgente della sua diplomazia guardare con occhio attento a quanto avviene in questi giorni nell'Africa del nord, pronta a gettare sulla bilancia il peso della solidarietà dell'Italia con i grandi movimenti di popolo che tendono ad accelerare la costituzione del Marocco e dell'Algeria in Stati liberi e sovrani.

Sappiamo assai bene, purtroppo, che un tale orientamento è in assoluto contrario con la linea scelta dai dirigenti clericali. E tuttavia la lezione bruciante del verzone quanto inutile telegramma di solidarietà con i colonialisti di Parigi all'indomani della liberazione di Dien Bien Fu, dovrebbe pur essere servita a insegnare a coloro che dirigono la politica estera dell'Italia che quando ci si schiera con le forze che rappresentano il passato non si fa politica e non si guadagna nulla.

Tutto il mondo arabo, in questi giorni, guarda al Marocco e all'affievolimento che si sta verificando nei confronti delle forze che vi si stanno scontrando. Questo è dunque il momento di fare assumere all'Italia un ruolo che le guadagnerebbe simpatie e lezami in una parte del mondo destinata ad acquistare un peso sempre più rilevante. Rinunciare, vuol dire rannicchiare ancora una volta alla coda della storia.

ALBERTO JACOVIELLO

#### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Dopo aver soffocato nel sangue il grande moto di riscossa del 20 agosto, il massiccio dispositivo di repressione coloniale non riesce a bloccare in Algeria e nel Marocco la lotta che divampa nell'interno. Un ponte aereo è stato organizzato oggi da Parigi per trasferire in Casablanca nuovi rinforzi. Dopo l'ordina carneficina operata nelle giornate di venerdì e sabato, ancora ieri si è combattuto e tuttora si combatte in varie località: Kurigba, Meknes, Khemisset, Safi, Mogador sono particolarmente segnalati da dispacci monchi e sibillini come centri di accanita resistenza.

La situazione resta più che precaria a Ued Zem, dove per mezza giornata gli insorti, appoggiati da elementi delle tribù berbere Zaian e Ued-Aissa, fedeli al sultano Ben Youssef, tennero subito in loro potere il centro abitato. Ancora stamane, nella Medina, si è avuto un violento tafferuglio fra arabi e forze di repressione, nel quale un soldato della Legione straniera è stato ucciso. I francesi rastrellano ora l'abitato casa per casa con l'aiuto dei carri armati e aerei.

In tutte le città marocchine si continua a respirare un'atmosfera nervosissima di aperta ribellione. La stessa atmosfera permane anche nei quartieri arabi delle grandi città. Solo ora si apprende che, contemporaneamente alle manifestazioni che si svolsero a Rabat, a Casablanca, a Fez, la bandiera con l'effigie di Ben Youssef fu issata sulla moschea di Marrakech da un gruppo di manifestanti in segno di aperta sfida contro El Glaui, il famoso pascia responsabile del colpo di mano del 1953.

In Algeria, i metodi della repressione colonialista sono stati oggi illustrati da un comunicato governativo che annuncia, con stile tipicamente hitleriano, la effettuazione di una sanguinosa rappresaglia di massa. Il comandante francese, dice il comunicato, ha accertato che la popolazione maschile di nove villaggi al-



CASABLANCA — Reparti della Legione straniera nella Medina sconvolta

re un altro attacco del tipo di quello di sabato: un modo come un altro per dire che il movimento nazionale algerino potrebbe impiegare soltanto pochi mesi per rinnovare una mobilitazione senza precedenti come quella del resto, oggi stesso, attacchi di patrioti si sono avuti nelle città di Guelma, Goumoud, Ain Amar e Millesimo.

Paura ed angoscia, recate dalle truppe della repressione, dominano nelle città algerine.

«Aggrappata alla montagna», scrive oggi un corrispondente da Philippeville — la città attende inquieta e bruciante in un silenzio pauroso, turbato solo da un coltello di fuoco colato ed istantaneo o dal monotono ronzio delle camionette militari. Dopo una giornata calma, la tensione monta di nuovo.»

«Non si può insistere su questa strada». «Chi spiegherà quest'incubo?». «Come è perché siamo arrivati a questo?» da stamane i giornali

Secondo gli ultimi calcoli approssimativi i caduti sarebbero un migliaio nella sola Algeria, oltre a 800 prigionieri. Per il Marocco, le cifre ascendono già a varie centinaia, ma la serie sanguinosa è tutt'altro che conclusa. Del resto, oggi stesso, attacchi di patrioti si sono avuti nelle città di Guelma, Goumoud, Ain Amar e Millesimo.

Paura ed angoscia, recate dalle truppe della repressione, dominano nelle città algerine.

«Aggrappata alla montagna», scrive oggi un corrispondente da Philippeville — la città attende inquieta e bruciante in un silenzio pauroso, turbato solo da un coltello di fuoco colato ed istantaneo o dal monotono ronzio delle camionette militari. Dopo una giornata calma, la tensione monta di nuovo.»

«Non si può insistere su questa strada». «Chi spiegherà quest'incubo?». «Come è perché siamo arrivati a questo?» da stamane i giornali

representanti dell'Istiqal e del Partito democratico dell'indipendenza, due fra i gruppi nazionalisti più radicati nella Medina delle città marocchine, specie a Casablanca. Secondo voci corse in giornata anche i membri del Maghzen, tuttavia, si sarebbero convinti della necessità di allontanare Ben Arata. Quest'ultimo, per un estremo tentativo, ha trasmesso ieri un elenco di «ministri» per allargare il suo governo: non si tratta, tuttavia, come si è detto, di un «governo di unione nazionale» come previsto dal piano Faure, per cui la «prima fase» della svolta marocchina dovrebbe consistersi nella nomina di un consiglio di reggenza, che dovrebbe cercare ora di costituire il nuovo governo al di fuori e al di là della personalità del sultano usurpatore.

Secondo ambienti nazionalisti, dal suo esilio a Madagascar Ben Youssef avrebbe indirizzato a Faure un messaggio definendo le fasi per la sua reintegrazione: 1) abdicazione del re; 2) formazione di un consiglio di reggenza; 3) elaborazione di riforme che dovrebbero prevedere nuovi rapporti con la Francia e la nomina di un consiglio di reggenza; 4) definitiva decisione dell'Assemblea sul problema dinastico.

Questa procedura, pur senza assicurare una soluzione immediata, riporterebbe quan-



MAROCCO — Un ragazzo marocchino piange disperatamente suoi genitori massacrati dalla repressione colonialista

## Bonatti riesce nella sua sovrumana impresa scalando in 127 ore da solo il "Petit Dru"

Egli ha raggiunto la vetta ieri pomeriggio alle ore 16,45 - Sei giorni e cinque notti lungo una parete di sesto grado superiore - La grande notizia comunicata per radio dal giovane scalatore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
MONTENVERSI DI CHAMONIX, 22. — Sono Walter Bonatti! Sono Walter Bonatti! Sono Walter Bonatti! Sono felice, felice e emozionato. È la voce sua. Viene dalla vetta del Petit Dru.

«Dicei se sei arrivato in punta?», si insiste dal rifugio di Monteverdi attraverso la piccola radio portatile ricevente e trasmettente. Bonatti non vuole parlare di sé.

«Abbiamo tanto tempo per discutere», dice — «Cos'è volete che vi conti, la Bionda?»

La voce risuona fresca, arguta, emessa con calore. Si potrebbe dire con forza. Sono le 16,45 di oggi, lunedì. Peccei: attimi prima, alle 16,37, eccate, la guida di Bardo-vecchia ha raggiunto la vetta agguce come spilli, comunicando che Bonatti è un fenotipo alla più straordinaria delle imprese alpinistiche di tutti i tempi.

Bonatti parla dalla cima, sulla vetta del Petit Dru. Ai due occhi istanti egli si è incontrato lassù con una cordata di tre amici due guide francesi e un architetto torinese, che erano saliti per la via normale nell'intento di cercargli soccorso.

Dal basso si vuole ancora sapere ed è giusto che si sappia. È l'alpinista torinese che annuncia della vittoria: «State in ascolto! Bonatti ha toccato la punta!». È un momento di brivido fra i tan-

so non si riscontri nulla di come un fazzoletto. Riuscito mai finora a farla così da dominatore, a imporsi in questo modo da padrone assoluto su un monte, che aveva sempre respinto ogni tentativo di conquista.

«Ho molte cose da raccontarvi», ha anche detto Bonatti.

Ma sino a domani a mezzogiorno non lo vedremo, perché adesso, con gli amici che ha incontrato, deve scendere sino a un colle posto più in basso dove bivaccherà. È la notte di bivacco, non posto dal canocchievole se è scorto ed è perso privo della propria disposizione che qualche

terrazzino di roccia largo come un fazzoletto. Alle 22 siamo nuovamente riusciti a metterci in comunicazione con il gruppo degli alpinisti: «Siamo su una "cengia" di due metri per uno. Il nostro umore è alle stelle».

Anche solamente da questi accenti si può capire la temerarietà dell'ascensione. L'alpinista è rimasto aggrappato alla parete ininterrottamente per 127 ore e 37 minuti, scarsamente dotato di viveri e indumenti e completamente senza acqua. Saputo dal canocchievole lo si è scorto ed è perso privo della propria disposizione che qualche

in qualche fessura. Bonatti non è un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di Tivoli Delfini, dove i livornesi buttano monetine per augurarsi di tornare al Festival l'anno prossimo e, per esempio, il dono di un piccolo industriale, che ha voluto sfidare l'anomalia. Molti degli attori e dei cantanti lavorano senza compenso. Il forno della pizzeria (intitolato, ovviamente, a Sophia Loren) è stato costruito con mattoni e cemento forniti, gratis, da un imprenditore edile. Uno degli organizzatori calcolava che il contributo «borghese» al Festival dell'Unità, tradotto in denaro, non sia inferiore, al milione di lire. La buona volontà dei compagni operai, circa trecento, in gran parte fotografi del Caniere Naravé, ha fatto il resto. In venti giorni di lavoro instancabile, a Sophia Loren è stata restituita la fontana di T